



PERIODICO DI ATTUALITA' E CULTURA

EDITORIALE

SCUOLA E FAMIGLIA NELLA SFIDA EDUCATIVA

Famiglia e scuola sono determinanti nella società: guidano ai valori più nobili, educano al rispetto reciproco e formano una società stabile ed operosa. Certo non è facile comunicare alle nuove generazioni i veri valori della vita; ogni giorno ce n'è una nuova: bulli, violenti, razzisti. Dalle informazioni che ci presentano i media il quadro del mondo adolescenziale è davvero allarmante. Giovani ragazzi sempre più disorientati e soli; gli adulti non hanno tempo per loro: giovani, dunque privi di valori e senza punti di riferimento se non quelli più effimeri: il consumismo, la bellezza, i falsi miti. Noi riteniamo che esaltare solo la negatività sia un modo miope della comunicazione che si scontra con l'incapacità degli adulti di proporre alle nuove generazioni una tavola di quei valori

SOMMARIO

<i>Editoriale</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Attualità:</i>	
<i>opinioni sul mondo</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Notizie dall'Istituto</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Allo specchio ...</i>	<i>pag. 10</i>
<i>Poeti in erba</i>	<i>pag. 12</i>
<i>Noi, scrittori di favole</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Le ricorrenze</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Raccontare: l'horror</i>	<i>pag. 22</i>
<i>Pagine di letteratura</i>	<i>pag. 24</i>
<i>È arrivato il Natale</i>	<i>pag. 26</i>
<i>L'unione Europea</i>	<i>pag. 29</i>
<i>Per allenare la mente</i>	<i>pag. 30</i>
<i>Antologia del buon umore</i>	<i>pag. 32</i>
<i>Se fossi</i>	<i>pag. 34</i>
<i>La vignetta de "Il Pungolo"</i>	<i>pag. 35</i>

fondamentali che li renda consapevoli dei loro diritti e doveri verso tutte le istituzioni, dalla famiglia alla scuola allo Stato.

Questo "nuovo" autorevole rilancio del leggere, dello scrivere e far di conto, desta la preoccupazione di genitori e insegnanti che, invece, ritengono importante impiegare energie e risorse in attività che arricchiscano la personalità e le conoscenze del ragazzo. Da una parte cresce l'allarme per l'emergenza educativa, dall'altra si tagliano i fondi per la scuola e si riduce il numero degli insegnanti; eppure la sensazione del bisogno educativo è sempre più diffusa. Lo leggiamo negli sguardi dei nostri alunni i quali hanno tanta voglia di comunicare. È vero parlano con gli SMS, messaggi rapidi, poco impegnativi, e comunque raggiungono lo scopo: comunicare emozioni, confidenze, appuntamenti, segreti ...

I ragazzi vogliono esprimersi, far sentire la loro voce; dietro l'apparente rifiuto delle regole e degli schemi precostituiti nascondono l'esigenza profonda di pochi ma sani precetti, che sappiano guidarli nel difficile cammino per la costruzione della loro identità.

Riparte per noi, all' insegna dell'ottimismo, l'anno lavorativo. La nostra scuola è il "cantiere" dei valori ed è in grado di dare entusiasmo e dedizione agli alunni che sono quelli più attenti e sinceri.

"Il Pungolo", il giornale scritto dalle giovani penne del nostro Istituto, vuole essere ancora lo strumento che consenta loro l'opportunità di fare esperienze didattiche di qualità, in contesti culturali vivaci e stimolanti; produrre idee, essere testimonianze di impegni, di attività creative e di solidarietà per "colorare la vita".

LA REDAZIONE

bretellemegastore.com
Pro Snowboard Shop

Via Regina Margherita, 25 - Santa Teresa di Riva (ME)
tel. 0942 794803 - email info@bretellemegastore.com

ATTUALITÀ: OPINIONI SUL MONDO

Sconvolgimento totale LA RIFORMA GELMINI

Grembiule e voto in condotta



Da qualche giorno abbiamo parlato di un problema che sta sconvolgendo la scuola. Un' ondata di insoddisfazione sta colpendo l'ambiente scolastico per motivi seri. Dal mese scorso

fino ad ora è evidente il modo in cui sia gli alunni che i docenti si stanno battendo per contrastare il ministro della Pubblica Istruzione. I motivi di protesta sono vari e fondati; i punti principali del decreto sono: - Ritorno al maestro unico nella scuola primaria; valutazione numerica da 1 a 10; voto in condotta; classi di appoggio per extracomunitari; riforma universitaria (approvata a tappe).

Questi sono i cambiamenti, almeno fino a questo momento, che si vogliono apportare, e alcuni di essi sono frutto di problemi accumulati nel tempo; tuttavia siamo dell'avviso che le leggi approvate debbano essere a favore della scuola, di chi studia e di chi insegna. Riflettendo e discutendo in classe alcuni dei provvedimenti ci siamo accorti che non creano serenità nell'ambiente scolastico e ci auguriamo che le polemiche non siano ostacolo a una riflessione sulla scuola e sull'educazione.

Siamo favorevoli alla valutazione numerica, in quanto servirà ai genitori, ma soprattutto agli alunni per stimolarli e per far prendere loro consapevolezza delle proprie lacune, e quindi a cercare un modo per colmarle. Per quanto riguarda il voto in condotta non siamo totalmente d'accordo perché, se da un lato servirà a prevenire gli episodi di bullismo, dall'altro farà prendere "consapevolezza" all'alunno dei propri errori in modo superficiale, perché lo potrebbe portare a comportarsi bene solo per avere un buon voto in pagella, e questa sarebbe nient'altro che una forma di immaturità.

Ma il maggior problema riscontrato è il ritorno al maestro unico che lascerà molte famiglie senza lo stipendio. Inoltre le classi di appoggio

Continua a pag. 5



II SOGNO AMERICANO

Attesa ed entusiasmo per il nuovo Presidente

In questi ultimi giorni, sia in televisione che sui giornali la notizia dominante riguarda le elezioni americane, un evento che coinvolgerà il mondo intero. Siamo quasi nelle fasi conclusive, tra non molto si conoscerà il nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America. Lo scontro per il potere è portato avanti da due candidati: John McCain e Obama. Il primo, senatore ed eroe del Vietnam, è il principale candidato repubblicano; il secondo di origine afro-americano, è il principale candidato democratico. L'intera America si è mobilitata per questo importante evento che determinerà il successore di George Bush. Dopo anni di conflitti con i paesi medio-orientali ed i numerosi problemi che lo stato americano sta sopportando, ogni cittadino, dal responso di queste elezioni spera di migliorare almeno in parte il suo stato di vita sotto ogni aspetto ma soprattutto per la salute e l'economia. Il risultato coinvolgerà anche altri Paesi, infatti, l'America uno dei più potenti Stati del mondo, regola l'economia mondiale. Per questo tutti i cittadini del mondo seguono con molta tensione e interesse l'esito di queste elezioni.

Giorgia Tomasello
Classe I M "L. Petri"



LA VITA, UN VALORE DA DIFENDERE: UN VOLTO, UNA STORIA

La notizia che più mi ha colpito e interessato in questi giorni è stata il dibattito sul caso di Eluana Englaro, la quale da quasi 17 anni versa in uno stato di coma vegetativo dovuto ad un incidente automobilistico



accaduto nel 1992. Questa donna ormai, come è stato diagnosticato dai medici che la curano, vive in uno stato di coma vegetativo considerato “definitivo e immutabile” alimentata da un sistema automatico. Proprio a causa di questo accanimento terapeutico sulla figlia il padre chiede che le venga staccata la spina e quindi lasciarla morire, solo per evitarle ulteriori sofferenze. Prendere questa decisione è stato molto difficile e doloroso per il signor Englaro perché, come ogni padre, non vorrebbe mai vedere la propria figlia morire. Su questa richiesta si basano l’inchiesta e le polemiche, le quali hanno portato alla divisione della società in due fazioni contrapposte. Da una parte si schierano tutti coloro che prediligono il valore della vita, dall’altra sono presenti i famigliari di Eluana e tutte le persone che credono la vita non sia restare in un letto immobili e vogliono evitarle altro dolore. Prima dell’incidente, Eluana, affermò formalmente che se dovesse essere stata ridotta in uno stato di coma definitivo avrebbe preferito morire. Negli ultimi giorni le richieste dei familiari per fermare l’alimentatore automatico di Eluana sono state accolte dalla Cassazione. A questa decisione della magistratura si oppongono però le associazioni umanitarie. Il Papa definisce questa situazione come uno “sperimentalismo” da parte dei medici i quali

non hanno alcun rispetto per la persona che vogliono utilizzare come una cavia per motivi di laboratorio. Io comprendo il dolore del padre che, non sopportando più di vedere la figlia soffrire, senza alcuna speranza di guarire, ne preferisce la morte anche per mettere fine al dolore interiore da lei provato e sono d’accordo con il suo punto di vista, in quanto credo che la vita sia un diritto, ma che non sia giusto farla continuare contro il volere della natura. Le associazioni, secondo me, stanno commettendo un grave errore nel sostenere che la vita può essere tolta soltanto da Dio che ce l’ha concessa, non considerando che essa, nel caso specifico, è prolungata artificialmente in virtù di un accanimento terapeutico, che non porta a nessun miglioramento e senza il quale il paziente morirebbe. Io credo che la vita sia un bene molto prezioso da non sprecare e che sia molto importante viverla intensamente, senza prolungamenti artificiali, soprattutto se questi non permettono alcuna relazione con il mondo e con le altre persone a soggetti sfortunati che vegetano segregati e isolati in un letto.

Giancarlo Trimarchi
 classe III B “L. Petri”



VIVI LA VITA

La vita è un' opportunità, coglila.
 La vita è bellezza, ammirala.
 La vita è beatitudine, assaporala.
 La vita è un sogno, fanne una realtà.
 La vita è una sfida, affrontala.
 La vita è un dovere, compilo.
 La vita è un gioco, giocalo.
 La vita è preziosa, abbine cura.
 La vita è una ricchezza, conserva.
 La vita è amore, godine.
 La vita è un mistero, scopri.
 La vita è promessa, adempila.
 La vita è tristezza, superala.
 La vita è un inno, cantalo.
 La vita è una lotta, combattila.
 La vita è un' avventura, corrala.
 La vita è felicità, meritala.
 La vita è la vita, difendila.

MADRE TERESA DI CALCUTTA

Continua da pag. 3

per studenti extra comunitari non solo non sono rispettosi della dignità dell'individuo, ma questi nostri coetanei, a nostro avviso impareranno la lingua italiana molto più lentamente, in quanto sarebbero in un ambiente con alunni con le loro stesse difficoltà. Le classi separate non sono strumento d'integrazione e sono sballiate dal punto di vista educativo e anche morale.

Problema non meno importante è la riforma delle Università, che prevede una tassa unica per tutti i redditi, con conseguenze poco felici per le famiglie più povere. Quindi non tutti i giovani studenti potrebbero permettersi il

“lusso” di andare all'Università. Per porre rimedio a queste problematiche si è ricorso a numerosi scioperi e proteste in piazza, cortei ed occupazioni, ma ciò che noi appoggiamo di più è il comportamento di alcuni ragazzi che, ricorrendo alla libertà di parola, hanno discusso delle loro idee con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano; siamo convinti che occorre un Governo responsabile per garantire i diritti di tutti. In questi casi serve più che mai il dialogo, l'unico modo di agire che stimiamo.

Gli alunni della III A di Rina



Liste Nozze

Tel. e Fax 0942 792107

Via F. Crispi, 313 - Santa Teresa di Riva (ME)

Il nuovo Presidente è un uomo di colore ELEZIONI IN AMERICA

I cittadini afroamericani sognano

Il 5 novembre 2008 si è avverato un sogno! Gli Stati Uniti hanno eletto il nuovo presidente, per la prima volta, è un afro-americano e ciò dimostra la voglia di cambiamento degli americani. La speranza di Martin Luther King si è trasformata in realtà: tutti uniti per eleggere Barack Obama. A sostenerlo in questa scalata è stata la gente comune, di ogni età, ma soprattutto moltissimi giovani che hanno ancora oggi “il sogno” da realizzare. Sono molti e anche gravi i problemi che devono essere affrontati, la disoccupazione, la crisi economica e finanziaria, la guerra nei paesi asiatici, la riforma sanitaria, i cambiamenti climatici, l'immigrazione. Il neo presidente rappresenta per molti Paesi la speranza del cambiamento, il riscatto delle minoranze, dei poveri, il diritto alla libertà e all'uguaglianza tra gli uomini, senza guardare il colore della pelle.

Il sogno americano si è realizzato: negli USA tutti “we can”, ha detto Obama durante la campagna elettorale. Un afro americano, i cui antenati erano deportati in schiavitù dall'Africa all'America, figlio di immigrati, è alla guida degli USA! È un evento importante nella storia che progredisce verso una società di integrazione tra razze e culture diverse, un piccolo grande passo verso la civiltà. “I have a dream”



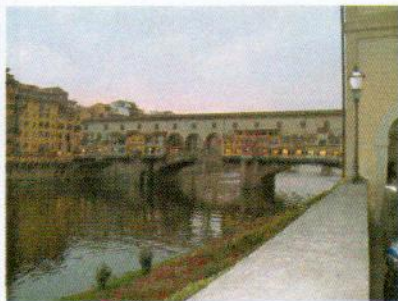
ha più volte ribadito nei suoi discorsi Martin Luther King, uno degli apostoli dei diritti civili dei neri; l'augurio è che

Obama possa concretizzare questo pensiero: “Siate il meglio di qualunque cosa siate un limpido sguardo in avanti, verso la realizzazione di sé e la lunghezza della vita.

Andrea Franchetti
classe I M “L. Petri”

DIARIO DI UN VIAGGIO IN TOSCANA

Un gruppo di alunni della scuola Primaria e Secondaria di S. Alessio e Rina dell’Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva si è reso protagonista di una interessante esperienza: un viaggio in Toscana, organizzato per ritirare un premio; l’idea di visitare Firenze, ha riempito il loro cuore di tante emozioni. L’impatto con la città è stato intenso, soprattutto davanti alle opere d’arte dei migliori artisti italiani come la Basilica di S. Maria Novella, costruita nel 1246, interessante dal punto di vista religioso, storico e artistico. E’ una struttura maestosa ed in essa convivono vari stili architettonici romanico, gotico, rinascimentale e barocco. E che dire di S. Maria in Fiore? Più che una chiesa è considerata una grande piazza dove nell’epoca medioevale e rinascimentale, si riunivano banchieri, politici e il popolo per discutere di affari, politica e di religione. E non è finita qui ... l’altra basilica, che ha commosso il gruppo, forse la più bella, porta il nome di S. Croce e un tempo era la prima per importanza, citata anche nei versi del Foscolo. La Chiesa custodisce i corpi di numerosi personaggi famosi che hanno reso illustre e onorato la Toscana e l’Italia; non ospita purtroppo quello di Dante Alighieri, il più grande poeta italiano e il cittadino più illustre di Firenze. Tutte e tre le chiese sono state affrescate dai pittori famosi: Giotto, Cimabue, e altri che hanno reso le cattedrali magnifiche e ricche di opere d’arte. Affreschi e dipinti raccontano la storia e la religiosità dell’Italia, valorizzandone ogni aspetto e mettendo in evidenza le famiglie potenti dell’epoca, soprattutto i Medici, che hanno permesso la realizzazione di opere straordinarie. Firenze è stata solo una delle tappe della meravigliosa Toscana.



Una città che ci ha colpiti ancor più di Firenze è Pisa, sede di molti monumenti. La Cattedrale, il Battistero e la stessa Torre di Pisa hanno ripagato il gruppo con la loro bellezza e maestosità di tutto ciò che non è stato possibile vedere. Grazie alla Dirigente, Prof.ssa Rosa Crupi, e ai professori che hanno consentito questa interessantissima esperienza.

Fabiana Muscolino Francesca Pagano

classe III A “A. Gussio”

Sulla Terra sempre più caldo

QUALE “CLIMA” PER IL FUTURO?

di Sergio Lombardo classe I C “L. Petri”

Il clima sta cambiando e fa sempre più caldo, un fenomeno che ha conseguenze negative sull’ambiente, sulla vita dell’uomo e delle altre specie e che è da tempo all’attenzione degli studiosi, anche se tra di loro ci sono coloro che negano il riscaldamento della Terra. Il premio “Terra Piatta”, creato da un gruppo di studenti americani, è rivolto a tutti coloro che continuano a credere che il riscaldamento globale non sia così pericoloso come lo presentano i mezzi di informazione.

Credo che la situazione del Pianeta sia veramente grave e che non si tratti solo di allarmi; basta infatti guardarsi intorno per poter osservare che molte cose sono cambiate. Per esempio il nostro clima, che era mite tanto in estate quanto in inverno, manifesta temperature torride e afose nella bella stagione e in inverno freddo intenso e piogge che creano allagamenti.

Non dovremmo dimenticare quello che

Continua a pag.7

**Canta il sogno del mondo”
LA NUOVA AMERICA**

Un coro planetario di consensi e rallegramenti

Il popolo americano deve essere orgoglioso per aver, oggi, realizzato “la storia” che si ricorderà come un avvenimento quasi magico.

Circa quarant’anni fa un altro afro-americano ha combattuto affinché bianchi e neri avessero gli stessi diritti: Martin Luther King. Prima di morire egli tenne un discorso dove parecchie volte declamava la frase “Ho un sogno”. Oggi questo sogno si è realizzato con la vittoria del candidato democratico Barak Obama. George W. Bush il presidente uscente americano, lascia delle situazioni difficili come le guerre in Iraq e in Afghanistan, la crisi di Wall Street che ha provocato un grave danno all’economia mondiale. Infatti molte persone sono in difficoltà e non riescono a soddisfare le loro esigenze, come pagare la rata della casa, della scuola ...

“Canta il sogno del mondo” è una poesia di David Maria Turolfo; il sogno del titolo è una metafora: un sogno d’amore, di solidarietà, di serenità, di disponibilità verso tutti gli uomini.

Il nuovo presidente ha bellissimi progetti, tra cui quello di assicurare un lungo periodo di pace in America e nel mondo. Noi pensiamo che sia un modello da seguire per abbattere le frontiere culturali e speriamo che questa elezione sia un messaggio forte e faccia riflettere chi vive ancora di rigurgiti razzisti. L’America è tornata ad essere il luogo dove tutto è possibile, dove si possono esprimere le proprie opinioni e i proprio pensieri. Barack Obama sicuramente sarà un presidente da premio Nobel!

Costanza Ruggeri Maria Pia Manuli
classe I M “L. Petri”



MICHELLE, LA FIRST LADY

Colta, affascinante e per la famiglia

La nuova first lady è l’esempio tipico di una donna forte, decisa ed è anche molto merito suo se in America c’è aria di novità. Una donna di origini modeste, figlia di un impiegato comunale e di una segretaria, entrambi di colore, ha contribuito alla vittoria del marito presentandosi durante la campagna elettorale in veste di madre e lavoratrice per stimolare il consenso delle donne, affermando il loro diritto alla famiglia e alla carriera. E per le donne è divenuta il simbolo e il modello della donna afroamericana intelligente, colta, affascinante, elegante, con una vita regolare, una personalità distinta e una bella famiglia. È nata 44 anni fa in un quartiere a rischio di Chicago, ma ha studiato in due prestigiose Università americane conseguendo una laurea in Sociologia e una in Legge e delle borse di studio; nel tempo le sono stati affidati diversi incarichi importanti fino al ruolo di dirigente dell’Università di Medicina di Chicago. Ma la sua sfida è soprattutto la crescita serena delle figlie e la felicità della sua famiglia. Obama le ha dedicato la vittoria: “Alla mia migliore amica, la roccia della famiglia, l’amore della mia vita”.

Alessandra Spadaro
classe I C “L. Petri”

Continua da pag. 6

QUALE “CLIMA” PER IL FUTURO?

capitò nell’isola di Pasqua; potrebbe accadere anche oggi. Qui gli uomini avevano sviluppato nei secoli una fiorente civiltà che però aveva danneggiato l’ambiente fino alla distruzione. I raccolti diminuirono e aumentarono i conflitti per procurarsi le poche risorse, a poco a poco si diffuse il cannibalismo. Condivido le preoccupazioni degli scienziati i quali ammoniscono che bisogna pensare alla salute del nostro pianeta e che chi dice il contrario pensa solo ai propri interessi.



NOTIZIE DALL'ISTITUTO ...**OBESITY DAY****Un incontro per festeggiare la buona cucina**

Questo titolo potrebbe portare a dei malintesi: non si tratta di un inno al mangiar tanto, ma una occasione per riflettere sui benefici di una sana alimentazione, nell'ottica di contrastare le problematiche derivanti dal sovrappeso in età scolare. La giornata che l'Istituto comprensivo ha voluto dedicare a questo tema, sempre più attuale, promuovendo la diffusione di una corretta informazione, si è svolta l'undici ottobre scorso, con la partecipazione di molte scuole della riviera Jonica. Erano presenti alunni degli I.C. di Furci, Santa Teresa, Letojanni, Taormina, Scaletta, Roccalumera, Nizza Sicilia e della Direzione Didattica di Santa Teresa. L'iniziativa rientra in un progetto dell'Ufficio Scolastico Provinciale per l'educazione alla salute coordinato per la zona Jonica dalle Dottoresse Carmela Ursino e Giusy Florio, che sono intervenute ad una tavola rotonda insieme al Dottor Antonino Ortoleva dell'Asl n. 5, alla Dottoressa Francesca Messina, endocrinologa pediatrica presso il Policlinico Universitario di Messina e al Prof. Carmelo Uchino, docente di attività motorie presso il Liceo Classico "Trimarchi" di S. Teresa di Riva.

Si è parlato quindi della prevenzione dell'obesità, attuabile tramite una regolare attività motoria e una corretta alimentazione. A tal proposito il Dott. Ortoleva ha illustrato un progetto che prevede la distribuzione automatica di yogurt e frutta nelle scuole.

**L'OBESITÀ: QUESTIONE DI ... PESO!**

Una sana alimentazione contribuisce al mantenimento del benessere fisico.

Non eccedere nel consumo di dolci e merendine.

Alimenti differenti tra loro sono un menu poco monotono e offrono a tutti i benefici derivanti da una dieta varia ed equilibrata.

Le regole ... "d'oro":

-Controlla il peso e mantieniti attivo.

Per essere in forma occorre associare ad una giusta alimentazione il movimento, cioè semplici ma costanti passeggiate, o la pratica di un vero e proprio sport.

-L'ideale per un ragazzo in crescita sono 2600 calorie circa. I grassi preferibili sono quelli provenienti da acidi grassi monosaturi contenuti nell'olio di oliva.

-Più cereali, legumi, ortaggi e frutta.

-Controllare lo zucchero usato per dolcificare le bevande e quello nascosto nei dolci.

-Il sale. Meglio non eccedere. Il sodio di cui abbiamo bisogno si trova già negli alimenti allo stato naturale.

-Alcol. Il vino è preferibile a qualsiasi altra bevanda alcolica; va gustato durante i pasti da uomini e donne. E' vietato per gli adolescenti.

-Variare il menu.

Ogni cibo, infatti, dà il proprio apporto per far sì che il nostro organismo funzioni al meglio.

**SOLIDARIETÀ****Insieme per sostenere chi è meno fortunato di noi.**

E' partita già, anche quest'anno, con "La fiera del dolce" l'attività che noi dell'Istituto Comprensivo portiamo avanti da sempre, per mettere in pratica la missione che ci siamo assunti: "diffondere la solidarietà e rendere concreto il suo messaggio". Vogliamo portare il nostro aiuto, non solo ai bambini più poveri del mondo, ma desideriamo anche dare un contributo alla ricerca scientifica e ad altre iniziative umanitarie.

La partecipazione è libera; se lo vuoi, anche tu puoi partecipare e la tua offerta arriverà proprio là dove c'è bisogno di migliorare le condizioni di vita dei più poveri e disperati.

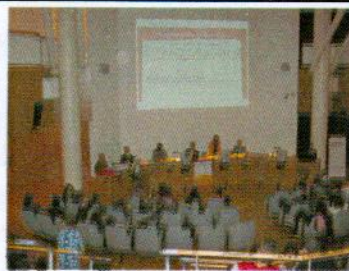
Viaggiare: apre la mente e allarga gli orizzonti

“Il mondo è un libro e quelli che non viaggiano ne leggono solo una pagina”.(S. Agostino”)

Il giorno 19 ottobre 2008 alla stazione di Santa Teresa di Riva ci siamo riuniti in un allegro gruppetto formato da 22 persone, 5 adulti e 17 tra bambini e ragazzi. Eravamo in viaggio d'istruzione per recarci a Siena, sede di un'antica Banca, il Monte dei Paschi, allo scopo di ritirare un premio vinto dal giornale scolastico “PIERINO”, edito dall' I.C. di Santa Teresa di Riva.

Il nostro giornale, realizzato con la collaborazione di alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria, è stato scelto tra moltissimi altri giornalini scolastici di tutta Italia insieme ad altri sei. Che onore! Immaginate la nostra emozione e la gioia che abbiamo provato nell'apprendere la notizia!

Siamo partiti con l'intenzione di divertirci: abbiamo raggiunto il nostro scopo e nello stesso tempo ci siamo resi conto di aver imparato moltissime cose nuove e di aver arricchito le nostre conoscenze in campo artistico, letterario, matematico, culturale e geografico. Sì, la gita in Toscana mi è piaciuta molto: ho visitato musei, cattedrali, la Torre di Pisa, piazze, monumenti, tombe di grandi Imperatori e Papi, ho osservato dipinti di grandi maestri, ognuno con una storia interessantissima e conosciuto leggende e storie di ogni città, non attraverso un noioso libro di



Gli alunni alla premiazione di Siena

di storia. Siena è una città stupenda, con una storia millenaria; la città è divisa in contrade che ogni anno a Luglio e ad Agosto gareggiano per il Palio. Questo gioco consiste in una corsa di cavalli senza sella; chi arriva primo vince il Palio, un dipinto della Madonna Assunta che qui è venerata come patrona.

Il premio vinto dal nostro giornale PIERINO ci è stato consegnato da cinque giocatori del Siena Calcio; è stata una bella esperienza vissuta con grande entusiasmo. Non capita tutti i giorni di vedere una torre pendente con accanto ad altri monumenti; non nascondo che ho provato un'intensa emozione quando sono entrata a Piazza dei Miracoli, dove salta subito all'occhio il verde del prato e il bianco di stupende opere architettoniche. È stata indubbiamente un'esperienza interessante che ha arricchito le conoscenze mie e dei miei compagni.

Martina Leonardi
classe II A “A. Gussio”

**I fuorilegge non sono solo i ladri e i banditi
LEGALITÀ È ...**

Essere responsabili per sé e per gli altri

“Legalità”... questo termine riguarda ognuno di noi in ogni aspetto della nostra vita, di figli, studenti, ragazzi, amici. Sono le regole e le leggi che stanno alla base della convivenza civile nel rispetto di tutti in un alternarsi di diritti e doveri. Il rispetto non riguarda solo le persone, ma anche l'ambiente che è un bene prezioso per tutti, e così gli oggetti di uso comune, banchi, muri della scuola, parchi, giardini, strade, ecc. In una comunità in cui “ognuno fa il proprio dovere” regna la legalità e tutti vivono meglio.

La legalità parte dai piccoli comportamenti della vita quotidiana e ci rende cittadini responsabili per sé e per gli altri.

Il 12 giugno 2008 un gruppo di alunni dell'Istituto Comprensivo si è recato, accompa-

gnato dai docenti, a Messina, presso l'Aula Consiliare del Tribunale, dove ha avuto modo di riflettere con più consapevolezza su un grave problema della nostra società e che riguarda i diritti e doveri di ogni cittadino. La conferenza è stata tenuta da personalità molto in vista della Magistratura; gli alunni hanno ricevuto un Attestato di merito per aver elaborato dei testi sul tema della “legalità”. La premiazione è avvenuta alla presenza del Provveditore agli studi di Messina e di altre importanti autorità della città che si sono complimentati con tutte le scuole che, col Progetto “Legalità”, hanno partecipato al concorso per ricordare le vittime della mafia.



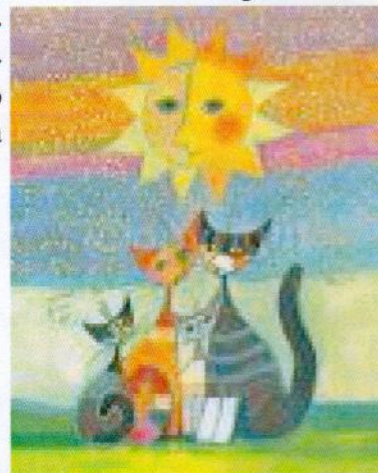
ALLO SPECCHIO: STAI CRESCENDO, STAI CAMBIANDO**di Giancarlo Trimarchi classe III B “L. Petri”**

L'adolescenza è un periodo durante il quale tutti i ragazzi sono disorientati in quanto stanno attraversando una fase molto importante e difficile della loro vita, alla fine della quale diventeranno dei veri adulti, quindi hanno bisogno di una guida che li educi ai veri valori umani.

Io, come adolescente e studente di terza media sto attraversando un momento molto intenso della mia esistenza; quest'anno dovrò decidere quale indirizzo scolastico scegliere e questo influirà direttamente sul lavoro che farò da grande. Attualmente sono un ragazzo studioso e impegnato con le idee molto chiare sul mio futuro; ho deciso di frequentare il liceo classico perché vorrei frequentare l'Università “Bocconi” a Milano. Sono, inoltre, convinto di essere un ragazzo sensibile al quale piace leggere e che ha buoni rapporti con tutti in quanto è disposto a scherzare quando è il momento di ridere e a lavorare quando bisogna svolgere un compito.

Ho potuto trarre queste conclusioni basandomi sul giudizio di tutte quelle persone che hanno contribuito alla mia formazione e alla mia educazione. Io discuto sempre con i miei compagni chiedendo loro se mi trovano simpatico o antipatico, se sono amichevole o scontroso. Loro spesso rispondono negativamente solo per farmi un dispetto, o almeno spero che sia così. Io discuto con tutti in quanto credo che parlare sia un ottimo mezzo per confrontare le mie idee con quelle altrui per arricchirmi interiormente, e perché aiuta a risolvere i problemi.

L'esperienza più significativa che ha modificato e forse migliorato il mio comportamento e il mio modo di pensare, è stata il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media dove ho potuto fare nuove amicizie e ho avuto modo di instaurare bei rapporti con i miei nuovi compagni. Ho acquistato sicurezza e fiducia nelle mie capacità e ho potuto conseguire ottimi risultati in tutte le discipline. Sono diventato più amichevole ed estroverso nei confronti degli altri, una persona rispettosa e aperta alle nuove amicizie, più critica e riflessiva sui vari aspetti e le difficoltà della vita. Questa esperienza mi ha migliorato interiormente e sentimentalmente, in quanto mi ha introdotto nel mondo degli adolescenti che si preparano a diventare dei veri adulti.

**SCHERZI ... A PARTE
I “bulli” tra i compagni**

Penso che non esista un gruppo di amici o una classe dove non si fanno degli scherzi, altrimenti sarebbe come stare in una compagnia di muti. Secondo me gli scherzi, se fatti in modo giocoso e simpatico, sono da considerarsi una cosa buona. Però è anche vero che ci sono molte persone che non li gradiscono, arrivando anche al punto di offendersi o sentirsi umiliati, anche se si tratta di scherzi amichevoli. Per questo è necessario non esagerare e capire quando è il momento di fermarsi, perché si rischia di diventare pesanti oppure volgari. Lo scherzo fatto a mo' di gioco risulta essere innocuo, anzi è sinonimo di allegria e ilarità; al contrario di quello pesante che diventa inaccettabile. Gli scherzi più comuni fra ragazzi, a mio parere, sono pesanti e pochi sono quelli che capiscono quando è giunto il momento di fermarsi. Purtroppo la maggior parte non ha il senso della misura. Bisognerebbe far capire a queste persone che stanno esagerando, spiegando loro che lo scherzo è bello finché dura poco e quando viene capito e accettato dagli altri.

Sergio Lombardo
Classe I C – “L. Petri”

L'amicizia

*L'amicizia è come
la liquirizia,
è dolce,
è buona,
e quando sei triste
ti fa sentire felice.
Se non ci fosse lei
a tenermi compagnia
come farei ad espandere
la mia allegria.*

Arianna Smioldo
classe I M “L. Petri”

Uguali e diversi

DAGLI “STORMI” ALLEGRI AL BRANCO

Luoghi d’incontro ... l’aula

Io credo che una classe o un gruppo di amici in cui non si fanno scherzi non esista, perché sarebbe una classe seria e musona, mentre gli scherzi servono a far sorridere, mettono allegria, contribuiscono alla socializzazione con i nuovi compagni. Ma si deve trattare di scherzi innocenti, come slacciare le scarpe o nascondere la penna ...

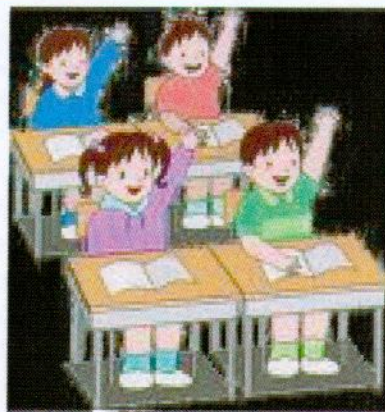
Se invece lo scherzo è pesante e ha l’obiettivo di deridere un compagno quello rimane male perché non si sente accettato. Ci sono ragazzi più ingenui, più deboli e anche troppo buoni che subiscono gli scherzi senza sapersi difendere, oppure se la prendono anziché rispondere magari con un altro scherzo. Nella mia classe

capita di fare degli scherzi non con l’idea di deridere né di offendere, e soprattutto non sono continui, altrimenti diventerebbero insopportabili. Nel caso di scherzi pesanti io credo sia giusto parlarne con gli adulti, genitori e insegnanti, perché solo loro possono aiutarci. I termini “dignità” e

“rispetto” non devono essere calpestati da nessuno; si può ottenere rispetto dagli altri solo rispettandoli e non incutendo paura. La paura è un sentimento da deboli e se viene usata per avere il rispetto degli altri è perché non si ha il coraggio di mostrare le proprie debolezze; è così che si diventa arroganti e presuntuosi, ma solo con i più deboli. Secondo me i ragazzi scherzano più delle ragazze e qualcuno non ha il senso della misura; per farglielo capire bisogna spiegar loro che chi è oggetto di un’attenzione poco gradita non si sente mai felice e sereno. Solo il dialogo e gli esempi possono aiutare a capire, le punizioni invece no.

Alessandra Spadaro
Classe I C – “L. Petri”

*Buon
Natale*



**La pericolosità della strada
OCCHIO AI COMPORTAMENTI
Le norme esistono per la nostra sicurezza**



La strada è di tutti e le norme della circolazione riguardano pedoni e conducenti dei vari tipi di veicolo, ma il “regno” di chi si sposta a piedi è il mar-

ciapiedi. Per strada non dobbiamo correre o giocare perché possiamo incontrare dei pericoli causati da tante persone che guidano in modo scorretto, non rispettano i segnali e il limite di velocità. Tante volte, purtroppo, leggiamo articoli che riferiscono paurosi incidenti, spesso anche mortali o vediamo alla TV immagini paurose con bambini vittime della strada nel momento in cui si recano a scuola. Anche nel nostro paese lungo la Via Savoca si incontrano dei “pazzi” che usano la strada come pista personale e mettono a rischio la loro vita e quella degli altri. Sarebbe giusto che le strade più trafficate dai ragazzi fossero sorvegliate dalle “Forze dell’Ordine” per garantirci la tranquillità e la sicurezza.

Chiara Ferraro Cristina Orlando
Classe I A “L. Petri”



POETI ... IN ERBA



IL LIMONE

Dagli Arabi introdotto il biondo frutto della nostra terra, cresce sugli alberi sempre verdi e rigogliosi che nella nostra isola appaion meravigliosi. Questo frutto giallo come il sole nasce da un fiore, "zagara" è il suo nome; dolce e delicato è il suo profumo inebria l'aria e rallegra il cuore. Dalla terra ghiaiosa bagnata dal sudore della fronte del contadino, trabocca dal ramo il frutto fino, dalla scorza rugosa e dall'acre sapore che vitamine ed essenze in sé racchiude. Limone femminino e monachello, nonché interdonato e verdello, della nostra riviera fa la storia che leggo negli occhi lucenti della nonna.

*Francesca Miuccio
Classe III A "A. Gussio"*

L' ARCOBALENO

Sette sono i colori dell'arcobaleno, non uno in più né uno in meno. A guardarli, con il naso all'insù scopri il rosso, l'arancione, il giallo, il verde ed il blu. Poi c'è l'indaco ed infine il violetto. Sono sette, dunque, i colori che ho detto. Non pensare di aspettare, su, via, corri a guardare, perché tra un attimo l'arcobaleno scompare.

*Mario Diaconu Bogodon
Classe II C "L. Petri"*



LA VENDEMMIA

Il contadino si alza di buon mattino, percorre una strada tortuosa, respirando un'aria deliziosa. Lo attende una campagna in festa. L'odore acre dell'uva fresca lo inebria e gli dà alla testa. Le donne nella vigna, a capo chino, staccano i grappoli riponendoli in un grande cestino, e, intonando un canto, inneggiano a Bacco, dio del vino.



*Alessandro Bercolli
Noemi Bonaventura
Chiara Lo Turco
Francesca Miuccio
Giuseppe Palella
Simone Stracuzzi
Vincenzo Trimarchi*

Classe III A — "A. Gussio"



New Gold

New Gold Gioielleria

bomboniere - liste nozze - orologi

Via Regina Margherita 64 - Santa Teresa di Riva (ME)
Tel 0942.792818

New Gold

I MESTIERI

*La parrucchiera fa i capelli,
lo stilista bei cappelli.
Chi è bravo a cantare
il cantante vuole fare.
Ecco qui il cameriere
porta a tutti da bere.
povero dottore
lavora a tutte le ore.
Il dentista malandrino
si è rotto un bel dentino!
"Dov'è il mio avvocato?
In un bel guaio mi son cacciato!"
Il contadino, che fatica,
sembra quasi una formica.*



Damiana Principato
Classe I C – "L. Petri"



LA FILASTROCCA DEL LAVORATORE

*Filastrocca del lavoratore
per chi fatica dodici ore.
Il pompiere spegne le fiamme
il pediatra accontenta le mamme.
Il farmacista fa un impasto
L'astronauta scopre un astro
Il veterinario cura un gatto
il presidente firma un contratto.
Il subacqueo trova un relitto
lo storico studia un delitto.
Il cacciatore cattura un passerotto
l'insegnante spiega la tabellina dell'otto.
Quanti lavori già si fanno
e quanti altri ce ne saranno.
Tante attività, l'una dopo l'altra
e il lavoratore una la finisce
e ne comincia un'altra.*



Giuseppe Zanghi
Classe I C – "L. Petri"



IL MARE

*Il mare, nel suo perpetuo moto
sembra dire: la vita è bella,
lasciati cullare.
E mentre mi trasporta sulle onde
mondi sconosciuti osservo, ma
all'improvviso un'onda
mi sommerge e
il sogno infrange.
Ed ecco ricomincia un nuovo giorno
lottando con le onde delle vita!
Lo sguardo si perde all'orizzonte
mentre osservo il mare
e il suo perpetuo moto.*



LA VITA

*La vita è l'acqua che scorre
e disseta e che schiude
le gemme sui prati.
È l'aurora in un'
alba serena. È un
sorriso di un bimbo
innocente.
È la pace che unisce
ogni cuore
al di là del colore:
l'acqua è la vita.*

Classe II C "L. Petri"

NOI, SCRITTORI DI FAVOLE

Fantasia ma

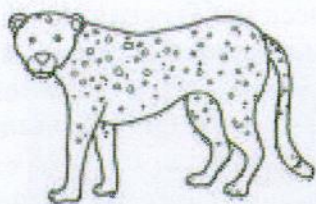
Anche molta

Verità in

Ogni storia o

Leggenda

Antica.



IL GHEPARDO E LA VOLPE
L'UNIONE FA LA FORZA

Un Ghepardo si vantava davanti a tutti gli animali che popolavano la foresta perché egli era molto più veloce. Dopo alcuni giorni la Volpe andò dal

Ghepardo dicendo: "Ti voglio sfidare in una gara di velocità! Vuoi accettare?" Il Ghepardo si abbandonò in un'irrefrenabile risata e poi disse: "Tu vuoi sfidare me, che sono il più veloce di tutti!?" "Sì" rispose con tanta convinzione la Volpe. "Va bene", disse il Ghepardo "ma a una condizione, se vinco voglio i servigi di tutti gli animali" "D'accordo" rispose la volpe. Subito dopo stabilirono il percorso per la sfida. Il giorno seguente la Volpe convocò tutti i suoi fratelli che erano perfettamente simili. Fece vedere loro il percorso e li posizionò tutti in distanze diverse e l'ultimo sulla linea d'arrivo. Iniziò la gara e la vittoria fu della Volpe. Ciò dimostra che con l'unione e con l'astuzia si può essere vincitori anche sui più forti!

Costanza

La classe I M

"L. Petri"

presenta ...

Maria Pia

Il cinghiale pigro

Un giorno, in una caverna, un cinghiale e i suoi figli nati da pochi giorni si svegliarono. Era l'unica giornata libera del cinghiale, allora, la voleva dedicare tutta a se stesso. Verso mezzo giorno i piccoli incominciarono ad aver fame, ma il cinghiale non ne voleva sentire. Dopo tante suppliche, il cinghiale decise di alzarsi, andò al mercato e comprò l'occorrente per la cena. Arrivato a casa vide i suoi figli dormire nei propri lettini, allora mise la padella a riscaldare sul fuoco e si sdraiò in attesa che si riscaldasse ma lui non resistette e si addormentò in un sonno profondo. La mattina seguente quando si svegliò vide la padella bruciata, accorse nella stanza in cui la sera prima dormivano i propri figli e li vide morti nei propri lettini. Allora, il cinghiale, piangendo esclamò: "Oh povero me, sono stato un egoista, ho pensato solo a riposarmi e non ho pensato ai miei figli appena nati che sono morti di fame, loro erano piccoli, avevano bisogno di mangiare, avevano bisogno delle mie cure.

Così, chi ha tempo non aspetti tempo.



Leggende di

Eroi, avventure,

Tante storie

Tragiche, poemi

Epici,

Racconti mitici,

Avvenimenti dei

Tempi antichi e

Una favola bella,

Romantica e d'

Amore!

IL GATTO E IL CANE

Un giorno un gatto che camminava in un bosco per raccogliere frutti incontrò un cane e si misero a litigare fino a che il gatto gli chiese: "Dove siamo andati a finire? Ci siamo smarriti, come facciamo a tornare nel nostro villaggio?". Il cane rispose: "Dobbiamo individuare il nord. Per fortuna ho portato con me la bussola. Il nostro villaggio si trova a est quindi dobbiamo andare a sinistra". E così fu. Quando arrivarono il gatto ringraziò il cane e lo invitò a mangiare a casa sua. La morale di questa favola è l'unione fa la forza.

Francesca e Martina



LA FAVOLA

La favola, in versi o in prosa, è una narrazione breve, con un messaggio che è un insegnamento morale, una riflessione sulla vita, una regola di comportamento di solito nella parte finale, "la morale della favola". Nella favola si distingue sempre il Bene dal Male e si afferma la necessità di stabilire norme sociali. Protagonisti delle favole sono soprattutto gli animali che rappresentano i vizi e le virtù degli uomini, infatti parlano e agiscono, ma a volte sono uomini o vegetali. La semplicità strutturale, oltre che il linguaggio, la rende idonea ad essere compresa dai bambini come dagli adulti. Spesso si presenta sotto forma di proverbio e in tutti i modi esprime un piccolo compendio di saggezza popolare.

Con Esopo, vissuto tra il VII e il VI secolo a. C. e, nel mondo latino con Fedro, vissuto tra il 15 a. C. e il 50 d. C., la favola si arricchisce di "significati quasi politici" come mezzo per dire verità scomode o lanciare accuse verso personaggi potenti, evitando così di esporsi apertamente.

L'elefantessa IPPA

Il proverbio dice: "Chi dorme non piglia pesci"

Un caldo giorno d'estate la madre dell'elefantessa Ippa le disse di aiutarla a raccogliere il cibo caduto dagli alberi, che sarebbe servito per l'inverno in arrivo. Ma Ippa non ne volle sapere nulla, e se ne andò con gli altri elefanti.



Il giorno dopo, la madre disse ad Ippa, che se non l'avesse aiutata a raccogliere l'indispensabile l'avrebbe lasciata tutto l'inverno a digiuno. Però lei si rifiutò di nuovo, perché sapeva che la madre non avrebbe avuto il coraggio di lasciarla tutta la stagione invernale senza mangiare un po' di frutta.

Una sera d'inverno Ippa domandò alla madre, che stava preparando la cena, cosa avrebbero mangiato; la madre non rispose. Poi quando si sedettero a tavola la madre servì la cena a tutti tranne a Ippa. Allora l'elefantina capì che la madre non scherzava e che le stava dando una punizione.

La favola ci fa capire che non è tutto dovuto e scontato, ma le cose bisogna guadagnarsele e soprattutto meritarsele.

Nadia



Il pappagallo e il gufo

In una splendida giornata d'autunno un piccolo pappagallo di nome Charly si era stancato di stare chiuso nella sua gabbietta ed era scappato. Ma poi, solo e smarrito, non sapeva dove rifugiarsi e chiese aiuto al gufo Napoleone, padrone della foresta.

Quest'ultimo aveva un brutto carattere, era molto egoista e approfittando delle difficoltà di Charly, cominciò a prenderlo in giro.

Più volte il povero pappagallo aveva supplicato Napoleone, ma senza ottenere alcun risultato e a questo punto se ne tornò a casa.

Improvvisamente il bosco fu devastato da un incendio. Napoleone fu costretto a scappare e casualmente si trovò a passare davanti alla casa di Charly. Il pappagallo era fuori sul balcone, nella sua gabbietta; Napoleone non perse l'occasione per chiedere aiuto a Charly e quest'ultimo, ripensando a ciò che era accaduto prima tra loro due, gli disse che poteva andarsene altrove.

La morale della favola è che chi fa dispetti prima o poi verrà ricambiato.



Serena

LA GAZZELLA ORNELLA E IL SERPENTE CLEMENTE

Un giorno, mentre brucava, la gazzella Ornella sentì uno strano rumore. Era il serpente Clemente, famoso per cercare sempre i più pericolosi rischi. Durante il banchetto la gazzella avvertì sotto i denti delle cose dure che scambiò per radici. In realtà si trattava di uova di uccelli e una volta scoperte, Ornella ebbe paura di toccarle. Superata l'esitazione iniziale le beccò e se ne ruppe uno, dal quale uscì un grazioso pulcino.

Il serpente osservò la scena e subito si arrischiò a rubare le uova rimaste. Ma la gazzella capì il pericolo e con rapidità nascose le uova sotto l'erba.

Clemente strisciò fra gli zoccoli di Ornella, rischiando più volte di restare schiacciato, pur di soddisfare il suo desiderio. Nel suo disperato tentativo si graffiò sulle pietre appuntite, eppure continuò la ricerca senza sosta.

Alla fine un uovo ruzzolò dal nascondiglio lungo la vallata e il serpente tentò di inseguirlo senza fortuna.

Tornò allora sul posto per rintracciare le altre uova ma nel frattempo la gazzella le aveva portate altrove al sicuro.

Così Clemente rimase tutta la notte a strisciare emettendo sibili di rabbia.

Antea

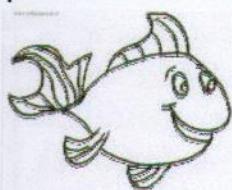
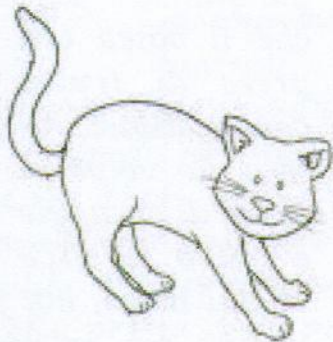
La morale è: CHI TROPPO VUOLE NULLA STRINGE.



Il Gatto e il Pesce

A volte le circostanze della vita ci portano a cambiare le nostre abitudini, e ciò è spesso a nostro vantaggio.

Un giorno un gatto, mentre passeggiava per i giardini, fu preso dai morsi della fame. Aveva voglia di



pesce, così si recò al fiume per pescare. Ne prese uno e lo mangiò, ma ne voleva ancora, però non riusciva a pescare e si arrabbiò

molto. E così un pesce venne fuori dall'acqua e gli disse: "Lasciaci stare, noi non ti abbiamo fatto niente, vai a mangiare da qualche altra parte." Il gatto se ne andò.

Il giorno dopo tornò, ma cadde nell'acqua e, non sapendo nuotare, stava per annegare.

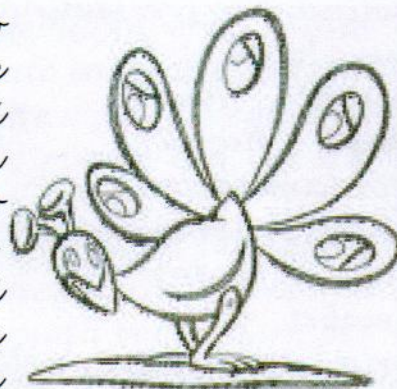
Il gatto disse al pesce: "Aiutami! Aiutami! Sto annegando!" E il pesce rispose: "Io ti salvo se tu prometti di andartene e di non tornare mai più per mangiarci." Il gatto si convinse, e così se ne andò e non tornò più.

La morale della favola vuole insegnarci che anche i più grandi hanno bisogno dei più piccoli.

Adriano Annone
cl. I C "L. Petri"

IL PAVONE VINCITORE di Veronica Sturiale classe I C

Un giorno un pavone mentre si trovava in uno zoo dove c'erano animali di tutte le specie volle



dimostrare a tutti che la superbia e la vanità sono, spesso, causa di malanni. Cominciò così a vantarsi della sua bellezza mostrando la coloratissima coda. Tutti gli animali lo ammiravano tranne Re Leone; anzi tra loro c'era una forte rivalità. Il pavone era un abile atleta, il leone forte e potente e non voleva cedere lo scettro di "Re degli animali" a nessuno. Durante uno spettacolo il pavone decise di sfidarlo e gli disse: "Se sei così bravo come dici, perché non fai una gara con me?" E il leone superbo rispose: "Non una, ma tutte quelle che vuoi!" La prima prova fu la staffetta, e vinse il pavone. La seconda il salto con l'asta: il Re leone dopo inutili tentativi riuscì solo a cadere a terra tra le risate di tutti. La terza ed ultima prova fu il lancio del peso: il Re si gettò la palla di ferro sul piede e si fece male, così il pavone vinse tutte le prove.

Questa favola ci insegna che per fare bene bisogna esercitarsi e non cullarsi sugli allori. La superbia non serve.

"IL GATTO E IL TOPO"

Un giorno, un gatto disse a un topolino, che era seminascosto in un buchino: -

perché non vieni fuori? Possiamo giocare insieme sul prato!



Sembri proprio imprigionato nella tua casetta !!-

-Ma il topolino, conoscendo bene l'astuto gatto, rispose: -ti saluto caro gatto !! Sì che la mia casa è piccolina, ma è molto graziosa, qui nessuno può darmi fastidio.

Il tuo mondo è falso e astuto, è pieno di guai, vi sono molti cani, e troppi gatti, per non dire delle trappole col formaggio!

-Caro gatto, sai come si dice?
"Chi si accontenta gode"

Elenia



TRA I DUE LITIGANTI IL TERZO GODE

Un giorno un lupo e una volpe affamati, decisero di andare insieme a caccia e poi di dividere la selvaggina in parti uguali. Ma, catturata

la preda, non si misero d'accordo sulla divisione, perché ognuno la voleva tutta per se stesso. Mentre litigavano arrivò un leone che, senza farsi sentire ne fece un sol boccone. Quando il lupo e la volpe si accorsero che la preda era sparita, pensarono che forse, non essendo morta, fosse scappata, o che qualcuno l'avesse rubata! Si misero a cercarla, e incontrarono un leone che disse loro: - Mentre voi litigavate io, senza fatica alcuna, ho fatto un ottimo pranzo con la vostra preda e... Quindi ricordatevi che...!"Tra due litiganti il terzo gode"



Arianna

La Volpe e il Lupo

In un bosco erano rimasti soli un lupo ed una volpe.

Erano affamati e non potevano mangiare, perché il bosco era privo di frutta commestibile. Allora la volpe si armò di coraggio e provò ad uscire dal bosco, ma fallì. Poi provò il lupo, ma anche lui non ci riuscì.



La volpe propose di collaborare, ma il lupo testardo non ne volle sapere. Un giorno, dopo tante insistenze, finalmente accettò la proposta della volpe.

In poco tempo uscirono e la volpe aggiunse: non si può fare tutto da soli, ogni tanto è bene essere in due.

In poco tempo uscirono e la volpe aggiunse: non si può fare tutto da soli, ogni tanto è bene essere in due.

Serena





IL GHIRO E LO SCOIATTOLO

In una giornata d'autunno, il piccolo scoiattolo Frank stava raccogliendo nel bosco di querce il cibo per il freddo e gelido inverno, la stagione in cui sarebbe andato in letargo. Pensava: "Se mi accadesse di svegliarmi all'improvviso, avrò delle risorse con cui sfamarmi!"

Il ghiro Rupert, invece, se ne stava tranquillo a poltrire nella sua bella e calda tana, non pensando per nulla al gelo dell'inverno che era ormai alle porte. Diceva tra di sé: "Oggi è una brutta giornata per andare per il bosco; piove e non voglio sporcare la mia bella coda! Ci penserò domani". Quando il freddo arrivò, intenso e potente, gli venne molta fame e, non avendo raccolto prima delle provviste, uscì dalla sua tana con la speranza di trovare qualcosa da sgranocchiare. Appena fuori si trovò davanti a un'immensa distesa bianca e, fatti pochi passi, cadde a terra sommerso da una tempesta di neve. Rimase lì, immobile e solo, per tre giorni; poi morì per la fame e per il freddo. Questa favola ci insegna che il tempo è risorsa preziosa e che non bisogna sprecarlo inutilmente: la vanità spesso è una cattiva consigliera.

Damiano Sturiale
classe I C "L. Petri"

LA VOLPE E IL LEONE

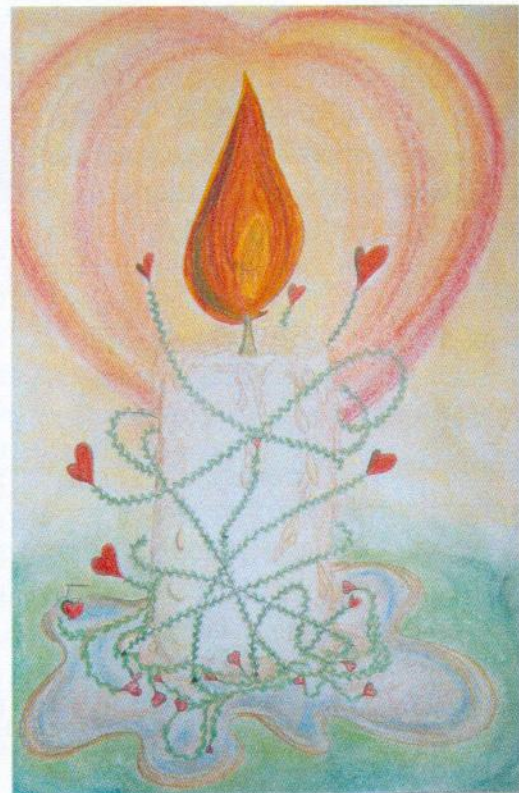
Un leone, dopo aver catturato la sua preda, se ne stava tranquillo sotto un albero. Mentre stava per dare il primo morso,



all'improvviso spuntò una volpe che gli disse: "Come sei grande, maestoso, tu che sei il re della foresta, mostrami la tua abilità nella caccia." Il leone allora si alzò per farle vedere la sua abilità. Ma la volpe astuta, fu subito pronta ad afferrare la preda con i suoi denti, e scappò via velocemente.

La morale ci insegna che i vanitosi, anche se forti, si debbono guardare dalle insidie degli astuti.

Luca Trimarchi
Classe I C - "L. Petri"



Un disegno per la pace

RICORRENZE: IL 2 NOVEMBRE

Il valore affettivo della tomba per continuare a sopravvivere nella memoria



Gli uomini sono spesso portati a pensare il cimitero come un luogo di struggente malinconia, il luogo sacro dove riposano i nostri cari.

Anche io in questi giorni ho visitato il cimitero di un piccolo paese. Giunti lì, il grande cancello di ferro era già aperto e il viale che porta alla cappella era adornato da fiori pendenti, come la buganville viola e altre piante a cespuglio. Un forte odore di crisantemi e ceri accesi si avvertiva in modo intenso. Tutte le tombe erano curate, con crisantemi dai ricchi petali colorati, lumini e lampadine perpetue, creavano lungo

i viali un'atmosfera nostalgica, tanto da farmi sostare davanti a qualche tomba per recitare una preghiera. Su alcune tombe, dove riposano bambini e giovani ci sono degli angeli marmorei, col capo chino, in segno di tristezza, e i fiori in mano in segno di affetto. Tristemente si nota anche qualche tomba con la croce arrugginita, perché abbandonata.

I viali sono bordati di fiori e cipressi che emanano un forte profumo. La gente, molto silenziosa, scambia il saluto e si appresta a sistemare gli ultimi fiori, prima che arrivi il sacerdote per fare la benedizione delle tombe e dare un conforto spirituale ai parenti che sostano presso i propri cari. Si ritorna a casa con un po' di malinconia, ma con il conforto che abbiamo pregato per loro.

Classe I M "L. Petri"

Al cimitero sono andata verso le sei e mezzo del pomeriggio: era già buio. Era molto bello perché faceva tanto effetto. Le luci sulle tombe davano un senso di resurrezione, era come se i nostri cari rinascessero all'improvviso. Si avvertiva, inoltre, anche un senso di purezza, c'erano fiori colorati che emanavano un dolcissimo profumo. Quando sono arrivata, c'era molto silenzio, poi, man mano, sono arrivate persone e si è creata un po' di confusione. Io al cimitero vado tutti gli anni per la festa dei morti. Ed è sempre bello perché ogni volta colgo dei piccoli particolari che mi fanno riflettere sul significato della vita e in questo luogo sento un sentimento di pace.

Maria Pia Manuli
Classe I M – "L. Petri"

TI VOGLIO BENE, NONNA

Per la ricorrenza della commemorazione dei morti sono andato con la mia famiglia al cimitero: la casa dei morti. Il cimitero in quel giorno ispirava aria di festa. Era pieno di gente, di fiori e di luci. Nessuno piangeva, tutti sembravano sereni nella visita ai loro cari che



non ci sono più. Sono andato alla tomba di mia nonna, ho messo i fiori e le luci come per dire "mi sei stata cara e ti voglio ancora bene". Ho pregato per lei e anche per gli altri defunti. Per me il cimitero è una casa in cui i defunti finalmente smettono di lavorare dopo il loro operare nella vita terrena.

Andrea Franchetti
classe I M "L. Petri"

"Non vive ei forse anche sotterra, quando
Gli sarà muta l'armonia del giorno,
Se può destarla con soavi cure
Nella mente de' suoi? Celeste è questa
Corrispondenza d'amorosi sensi,
Celeste dote è negli umani; e spesso
Per lei si vive con l'amico estinto,
E l'estinto con noi, [...]
E di fiori odorata arbore amica
Le ceneri di molli ombre consoli".

U. Foscolo
dal carne "Dei Sepolcri"





HALLOWEEN

Halloween è una festività americana che si celebra la notte del trentuno ottobre. Inizialmente veniva celebrata dai Celti, i quali credevano che in quella notte gli elfi e le fate facessero scherzi agli uomini. In Italia non esisteva Halloween, ma piuttosto il culto dei defunti che ricorre il due di novembre. Negli ultimi anni, però, anche qui da noi si è cominciato a festeggiare Halloween, con i bambini che bussano alle porte dicendo: "Dolcetto o scherzetto?", dall'inglese "Trick or treat?". Per me questa è una festa molto bella, anche se importata dagli Stati Uniti; la notte è divertente uscire con gli amici, bussare alle porte, fare scherzi, travestirsi e indossare maschere spaventose. Quest'anno, nella notte di Halloween sono uscito con mio fratello, abbiamo indossato delle maschere impressionanti, ci siamo uniti ad altri bambini del nostro quartiere e siamo andati di casa in casa dicendo: "Dolcetto o scherzetto?"; alla fine abbiamo racimolato un mucchietto di caramelle, dolcetti vari e li abbiamo divisi in parti uguali. Ci siamo divertiti moltissimo ed è stata una bella occasione per fare amicizia con altri ragazzini.

Alessandro Rovito
Classe I C – "L. Petri"

Caro ministro, adesso parliamo noi.

Sondaggio degli alunni della scuola secondaria di I grado: Lionello Petri A.S. 2008-2009

Il Maestro unico.

Alle elementari torna un unico insegnante per tutta la classe.

Sì, perché: si ha un solo punto di riferimento; il metodo è sempre lo stesso e ci si confonde meno.

No, perché: E' meglio avere più consigli, più punti di vista. Alle medie ci sono più docenti ed è meglio farci l'abitudine. E' troppo faticoso per un unico maestro insegnare tutte le materie.

Solamente il 14% dice Sì, l'86% dice di No

Voto in condotta

Il comportamento sarà valutato con il voto in condotta, essa farà media con le altre materie.

Sì, perché: Anche se è intelligente, non è giusto promuovere un maleducato; a scuola va insegnato anche il comportamento, come le altre materie.

No, perché: se uno ha dei problemi va aiutato non solo punito. Se vai bene in tutte le materie non è giusto essere bocciati per la condotta. Se viene imposta una regola, per i ragazzi diventa una sfida non rispettarla.

Il 68% dice Sì al voto in condotta, il 32% dice di No ad esso

Nuova materia

Dall' A.S. 2009-2010 si insegnerà anche la "Cittadinanza e Costituzione". Verranno anche attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali delle regioni ad autonomia speciale.

Sì, perché: E' bello discutere le proprie idee con i compagni; bisogna conoscere fin da piccoli leggi e regole del proprio paese; saremo tutti più civili se conosceremo le leggi e gli articoli della nostra Costituzione e così faremo un mondo migliore.

No, perché: E' meglio discutere di ciò che avviene fuori dalla scuola, senza dover avere un altro libro; toglie ore ad altre materie

Il 76% dice di Sì alla nuova materia, il 24% dice di No.

Tornano i numeri!!!!

Al posto dei giudizi, tornano i voti in numeri (da 1 a 10). Per bocciare qualcuno, in ogni caso, dovranno essere d'accordo tutti i Docenti (alle elementari) o la maggioranza dei Professori (alle medie).

Sì, perché: ci si abitua alle superiori; danno più soddisfazione.

No, perché: chi inizia con 3 poi 5 e poi 8, è molto diverso da chi prende 8, 5, 3. la media è la stessa ma va premiato l'impegno. Per chi è abituato ai giudizi, sarebbe difficile cambiare regole

Il 47% dice No ai voti con i numeri il 53% dice Sì ad esso.

Sondaggio realizzato da Jacopo Bartolillo Classe 2' M – "L. Petri"

RACCONTARE: IL FASCINO DELL' HORROR

I COMPAGNI SCOMPARSI

*Racconto di Beatrice Santoro
Classe III M "L. Petri"*

È la prima volta che racconto un'avventura strana, così strana che ancora oggi, al solo pensiero, mi assale un brivido di paura. Ho il terrore che quel fatto possa ripetersi, ma credo che raccontare la storia possa aiutarmi a dimenticare.

Era il ventidue agosto; io e i miei compagni di scuola ci eravamo accordati per andare a fare una scampagnata e rimanere assieme qualche giorno. Quel mattino con un pullman siamo arrivati alla nostra meta: una casa vecchia e ormai disabitata da anni. Attorno alla casa c'era solo campagna e prevalevano due colori, il giallo dell'erba secca e il rossiccio del terreno "ferroso". Facemmo un giro di perlustrazione sembrava che lì non venisse nessuno da molto tempo. Calata la sera, tornammo a casa e poiché tutti sentivamo un certo appetito, tre dei miei ventidue compagni andarono in cucina a cercare qualcosa da mangiare. Non so quanto tempo sia passato, ma loro non tornavano... Allora ci alzammo tutti per controllare cosa stessero facendo.

In cucina non c'era nessuno. Inizialmente, pensando a uno scherzo, non ci preoccupammo più di tanto e ci dividemmo in gruppi per cercarli, ma senza risultato... Allora cominciammo a preoccuparci sul serio.

La casa era molto grande, e c'era anche l'ascensore. Piuttosto inconsueto per una casa di campagna... Ripensandoci ora, quel particolare avrebbe dovuto come minimo insospettirmi, ma nel trambusto generale non mi accorsi della stranezza. Vi entrammo. Io schiacciai l'ultimo tasto e l'ascensore cominciò a salire. Ad un tratto si fermò e noi, spaventati, ci guardammo negli occhi...



Paura.

Dopo un tempo che mi sembrò interminabile, finalmente tornò la luce e... altri dodici compagni erano spariti.

L'ascensore riprese a muoversi; ad un certo punto si fermò e si aprì. Eravamo all'ultimo piano. C'erano cinque stanze, tutte vuote. Solo in una c'era un grande tappeto. Ci sedemmo sopra e cominciammo a discutere della scomparsa dei nostri compagni. Eravamo rimasti in otto.

Due decisero di scendere al piano terra e andare a dormire. L'inspiegabile sparizione dei nostri amici ci aveva resi tutti così tristi... Uscii dalla stanza a cercare qualcosa che ci risollevasse un po' il morale. Andai in una delle altre camere e quello che vidi mi gelò il sangue.

Continua nel prossimo numero



LA CASA DEL MISTERO

di Giovanna De Simone classe III M "L. Petri"

La storia che sto per raccontare è talmente strana da non sembrare vera; invece io adesso ho paura del buio e di tutto ciò che esso lascia intravedere. Scrivere la mia avventura è, per me, come una liberazione.

Era il 2007. Una bella e giovane signora che viveva da sola in una villa alla periferia della città, improvvisamente morì. Io non conoscevo questa storia: da quella casa, molto tempo fa, era misteriosamente scomparsa un'altra famiglia. Una sera, mi capitò di passarci davanti: una villa a due piani, il giardino curato; la porta era aperta e la luce accesa... Siccome sono molto curiosa, entrai. Davanti a me le scale che portavano al piano di sopra e all'improvviso uno scatto alle mie spalle: la porta si era chiusa. Lanciai un urlo ma non c'era anima viva. Avvertii una fitta allo stomaco, il panico mi invase; non sapevo che fare, ma non potevo restare con le mani in mano.

Avevo organizzato un party per il week end, e mi ricordai dell'appuntamento con la mia amica. Il cellulare! Inviai una richiesta di aiuto. Intanto al piano di sopra mi trovai davanti ad una porta chiusa. Aprii: una stanza molto grande, le pareti azzurre; uno scrittoio accanto alla finestra, un letto a baldacchino con un copriletto blu, sem-



brava appena rifatto.

Fuori il cielo era sereno ma scuro... Pensai... se la casa fosse stata abitata sarebbe arrivato qualcuno prima o poi; non restava che aspettare... Mentre meditavo sul da farsi vibrò il cellulare e lessi il messaggio: "Giovanna, cosa vai blaterando, in quella casa non ci vive più nessuno da anni..." Non mi potevo muovere... non c'era modo di uscire da quella casa. Provai a contattare amici e parenti, ma tutti pensarono ad uno "scherzo". Avevo consumato i pochi spiccioli della ricarica e tutte le mie speranze furono cancellate come da una gomma. Andai alla finestra, ma guardando giù, tentai un'altra soluzione. Mi sedetti e cercai di rilassarmi; chiusi gli occhi, ma fu un incubo che si ripete ogni volta che penso all'accaduto. Dopo una notte che sembrava non finire mai, vidi filtrare un raggio di sole dalla finestra e, risollecata, mi affacciai sperando che qualcuno transitasse per quella strada. Niente e nessuno, deserto.

Continua nel prossimo numero

PAGINE DI LETTERATURA, REALTÀ e IDEALI

Nel sonetto **“In morte del fratello Giovanni”** Ugo Foscolo, il precursore del Romanticismo in Italia, ricorda il dolore provocato dalla



morte del fratello, morto all'età di vent'anni. Nei primi quattro versi fa una promessa al fratello ormai deceduto, dicendogli che se non sarà costretto a vagare in terre straniere, andrà sulla sua tomba a piangere per la fine della sua giovane vita. Il poeta continua la sua composizione parlando della madre anziana e addolorata che era rimasta sola senza nessuno; comunque il suo pensiero è sempre rivolto a lei e cerca di confortarla, di starle vicino in questo periodo difficile della vita. Nell'ultima strofa, l'autore fa delle riflessioni affermando che non gli resta altro che la speranza di poter tornare nel proprio paese per incontrare tutti i suoi cari ed esorta la gente straniera (infatti lui si trova in esilio), a restituire le sue ossa alla madre quando lui non ci sarà più, affinché lei possa recarsi sulla sua tomba per mantenere “la corrispondenza di amorosi sensi”. Il linguaggio della poesia è molto ricercato, e riesce ad esprimere i sentimenti dell'autore, dando musicalità e scioltezza alla composizione. In questi versi l'autore esprime tutto il proprio dolore non solo per il fratello che è morto, ma anche per la madre che è rimasta sola. Questo ci fa riflettere sull'importanza della vita e sul dolore che la morte può provocare. Questa lirica mi è piaciuta molto e il messaggio mi emoziona profondamente.

“A Zacinto” è la poesia per la patria lontana, l'isola greca dove nacque il poeta; ora egli è in esilio, lontano dalla sua terra e ne ricorda le bellezze. La sua poetica risente, dell'educazione classica, dei legami con gli illuministi e delle nascenti idee romantiche. In questi versi emerge la sua formazione neoclassica quando ricorre ai miti classici, romantica quando dà spazio ai sentimenti, quindi allo sconforto, alla nostalgia, all'ansia.

Dal titolo si capisce che si tratta di una lode alla sua terra nativa, accompagnata da una forte nostalgia e dalla consapevolezza che non tornerà mai più nella sua isola, non vedrà il suo mare, le limpide nubi, famose grazie alla poesia di Omero. Inoltre si paragona ad Ulisse perché anch'egli venne esiliato, ma poi ebbe la fortuna di ritornare nella sua Itaca, opportunità che il Nostro non ebbe perché un destino avverso lo vuole lontano dai suoi cari. A Zante, di lui resteranno soltanto il canto e la poesia, dal momento che verrà sepolto lontano dalla sua terra.

In questa poesia, l'autore non utilizza un linguaggio raffinato, anzi è molto comprensibile e semplice. La poesia mi trasmette un senso di rammarico, di amarezza, di nostalgia che Foscolo prova per Zante, ma traspare anche una speranza perché pur rassegnandosi, dentro di lui spera nel ritorno nella sua terra natia prima di morire.

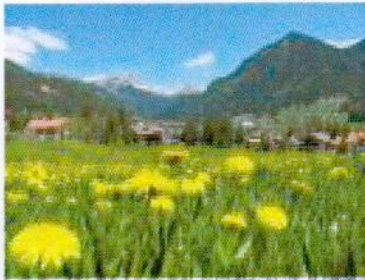
Giancarlo Trimarchi
 classe III B **“L. Petri”**



Via Regina Margherita n. 43
 Teresa di Riva (ME) Tel. 0942/792061



“Al di là della siepe uno spazio senza limiti, profondi silenzi e grande quiete



Giacomo Leopardi, uno dei più importanti poeti dell'Ottocento, pur avendo seguito come modello di contenuti e di stile la lirica

di Petrarca, seppe rinnovarla inventando uno schema libero con un numero variabile di strofe e di versi. Egli con le sue poesie è riuscito ad esprimere sentimenti come la speranza della gioventù, l'attesa dell'età adulta, l'amore, la malinconia e la delusione.

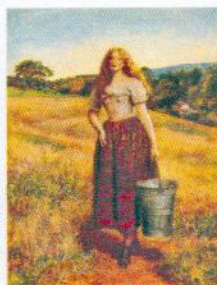
L'occasione da cui nasce la poesia “*L'Infinito*” è data dal fatto che il poeta si trova su un colle solitario e vorrebbe abbracciare con il suo sguardo un panorama vasto, fino all'estremo orizzonte; ma una siepe glielo impedisce e così può solo immaginare, oltre quella, l'infinito dello spazio, il profondo silenzio e una grande pace. La siepe diventa il simbolo dei limiti del tempo e dello spazio e, di conseguenza, impediscono all'uomo la conoscenza. Superare questi limiti è possibile attraverso l'immaginazione, per mezzo della quale l'uomo riesce ad andare oltre l'infinito, nell'eterno, e li riesce ad annullarsi e perdersi. Il poeta tocca questi due argomenti, l'infinito del tempo e l'infinito dello spazio e, in questa riflessione, esprime una tematica tipicamente romantica: il contrasto tra realtà e immaginazione.

La delusione viene superata dalla fantasia che lo porta a quell'infinito che genera un attimo di felicità assoluta a cui il poeta si abbandona dolcemente.

Giulia Scorza
Classe III B “L. Petri”

“ERAN TRECENTO, ERANO GIOVANI E FORTI E SONO MORTI”

“La Spigolatrice di Sapri”, testimonianza della poesia patriottica risorgimentale è di Luigi Mercantini. I suoi Canti accompagnarono le vicende liete e tristi del Risorgimento italiano e suscitavano commozione tra i contemporanei che lo amarono



GIORNO DI FESTA

*È domenica, giorno pieno di felicità.
La senti nell'aria, anche in città.
Nella piazza i fanciulli vanno a giocare
mentre le ragazze sono attente
ad adornare il crine;
è, il loro viso,
illuminato da uno splendido sorriso.
Poi senti il suon della campana
e alla luce del sole tutto brilla.
È questo il momento più bello
quando ti accompagni a un garzoncello.
Tutti la messa vanno ad ascoltar
e pieni di gioia si mettono a pregar,
è, la preghiera, una canzone
che rende gioiose tutte le persone.
Infine, al tramontar del giorno
ognuno a casa fa ritorno,
a terra son rimasti tanti fiori
quelli che prima d'amor
han riempito tutti i cuori.
Poi spunta da una duna
e sale su nel cielo, la splendente luna.
Tutti vanno a dormir con gioia
senza sentir la minima noia.*

di Stefano Nitopi
classe III A “L. Petri”

per la sincerità patriottica e gli ideali romantici. Composta alla fine del 1857, è un canto toccante e originale; essa rievoca uno degli episodi risorgimentali che maggiormente suggestionarono l'animo e la fantasia popolari. Qui è raccontata la spedizione di Carlo Pisacane del 1857 a Sapri, nel tentativo di sollevare la popolazione contro i Borbone. Purtroppo l'impresa fallì per l'ostilità e per l'ignoranza della gente, ancora alle prese con elementari problemi di sopravvivenza e incapace di cogliere i valori e gli alti ideali della spedizione di Pisacane. La vicenda “è vista” dalla parte di una spigolatrice del luogo e quindi anche il linguaggio assume un tono “popolaresco” ed enfatizza epicamente tutto l'avvenimento. Il lettore resta affascinato dalla leggenda di quell'eroica schiera comandata dal “bel capitano con gli occhi azzurri e coi capelli d'oro”, che volle sfidare il destino per vivere la vita immortale degli eroi”.

Alessia Ferraro Antonio Sigillo
classe III A “L. Petri”

F' ARRIVATO IL NATALE!

UN GIORNO SPECIALE
di *Andrea Alaimo* classe II D

*Finalmente arriva il Natale,
una festa assai speciale:
si riunisce la famiglia
per gustare la torta alla vaniglia.
Tutti i bambini ricevono regalini.
E per concluder la serata
si canta una serenata
davanti all'allegro camino
in onore di Gesù Bambino,
il bambino giocondo
che ogni anno ritorna nel mondo.*



IL NATALE
di *MariaPia Crisafulli*
Classe II D

*Il Natale è arrivato
e con sé ha portato
il Bambino tanto amato.
Ha portato pace e amore
in tutti i cuori con ardore.
Ha portato felicità
e tantissima bontà.
Ha portato il Salvatore
che ha spazzato via il dolore.
Ha portato a noi la vita
e una gioia infinita.*



NATALE IN CITTÀ

*Il Natale ormai vecchio
come il mondo,
ha girato per anni, con l'allegro
Nonnino, un felice girotondo,
portando con sé gioia
e fantasie
per secoli e dinastie.
I bambini allestiscono le sale
per aspettare Babbo Natale.
Questa sì che è armonia
con un pizzico di magia.*



I REGALI

*Babbo Natale sta arrivando
per portar pace e amore,
e con tutto il suo cuore
ai quattro venti lo sta cantando.
I folletti e le fatine
ricevon tante letterine.
Le loro casine si stan riempiendo,
le loro manine stan costruendo
tanti bei giocattolini
per tutti i bravi bambini.*



Vivian e Eleonora
Classe II D "L. Petri"

MAGIA DI NATALE

di Brigida Liotta classe I C "L. Petri"

Arriva fra poco la più
 Bella festa dell'anno.
 Che gioia sento nel mio cuore
 Davanti al mistero di questo
 Eccezionale evento che di
 Felicità inonda il mondo.
 Gira per le vie Babbo Natale,
 Ha per tutti un dono, una luce
 Illumina il nostro cuore
 L' amore e un sorriso in viso.
 Montagne innevate, atmosfera fatata
 Nelle chiese a Natale si
 Odonno canti ed inni
 Per il nostro Signore Gesù.
 Questa è una magia, si
 Ritorna bambini e tutti
 Sogniamo un mondo più bello con
 Tanti colori,
 Un mondo senza
 Violenza mentre ascoltiamo la
 Zampogna.

**UN GESTO D'AMORE**

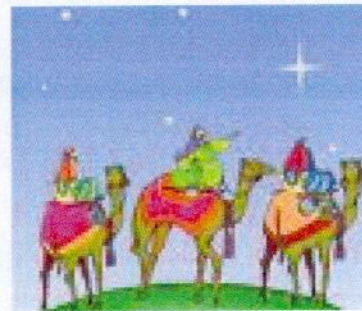
Il Natale sta arrivando
 e alle porte sta bussando.
 Le famiglie tutte insieme
 si dicono quanto si vogliono bene.
 Si divertono a giocare
 e si mettono a parlare
 i ragazzi impazienti che
 aspettano solo doni e divertimenti.
 Ma il Natale non è solo regali
 devi far vedere quel che vali
 E il miglior modo sai qual è?
 E' guardare dentro te!

Martina Salomone
 Classe II D - "L. Petri"

ACCADE ...

Cade la neve candida
 Sui tetti,
 nelle case ci sono
 il presepe e l'alberello
 sfavillanti di luci colorate.
 I bimbi intorno al fuoco
 sognano i doni.
 Avviene tutto questo a Natale
 e sembra qualcosa di irreale.

Sergio Lombardo
 classe I C "L. Petri"

**LA COMETA**

Sull' abete le lucine
 sono tanti fiorellini
 nella notte così buia
 lassù, nel cielo che si
 illumina, la Cometa
 indica la meta.



Anche il vecchio come il
 bambino lieto si rallegrerà
 e in questa notte
 Babbo Natale arriverà.

Se viviamo del Natale
 il messaggio di bontà
 rimarrà nei nostri cuori
 gioia e felicità..

Brigida Liotta
 Classe I C "L. Petri"

LA STRADA GIUSTA

Attesa della festa, e di
 Babbo Natale
 Che per tutti ha un bel
 Dono e un sorriso.
 Entusiasti, grandi e piccoli,
 Fanno promesse ... È
 Gioia in quel cuore che
 Ha in sé l'idea del perdono.
 Insieme i fedeli pregano,
 Lodano e glorificano il Signore.
 Maria e Giuseppe attendono la
 Novella, i pastori cantano
 "Osanna!" annunciano al mondo,
 Portano doni.
 Quando anche i
 Re Magi, seguendo la
 Stella Cometa, sono alla grotta
 Tutti si prostrano davanti all'
 Umile Re
 Viene lo zampognaro con la
 Zampogna e inizia il canto.



UNA "DOLCE" LEGGENDA

IL PANETTONE; PAN de TONI

L'origine del panettone si ricolle-
 ga alla tradizione lombarda tar-
 do medievale secondo la quale, in
 occasione della festività di fine
 anno si usava preparare tre pani
 più grandi del normale che si uti-
 lizzavano poi per i riti di Natale
 e di fine anno. Il racconto più co-
 nosciuto è quello che narra un
 fatto curioso alla corte di Ludovi-
 co Maria Sforza, detto il Moro,
 durante il sontuoso pranzo di
 Natale. Grandi preparativi,
 grande successo ... Ma quando
 venne aperto il forno per servire
 il dolce, il capocuoco rimase di
 sasso: tutto era bruciato. Nella
 disperazione generale saltò fuori
 un ragazzo, uno "sgattero" di
 nome Toni, che offrì un impasto
 fatto con ritagli di pasta e
 l'aggiunta di burro, zucchero,
 pezzetti di buccia di arancia
 candita e uva passita. L'aveva
 preparato per portarlo casa e
 rendere un po' più allegro il Na-
 tale.



Alunni della I C
"L. Petri"

CONCERTO
 DI
 NATALE
 19 DICEMBRE 2008
 CHIESA
 "SACRA FAMIGLIA"
 ORE 19.00

L'orchestra e il Coro
 dell'Istituto insieme al coro de-
 gli alunni della Direzione Di-
 dattica di S. Teresa di Riva ci
 invitano alla tradizionale ma-
 nifestazione natalizia.

Un successo grandioso e il "Pan
 de Toni", poi Panettone. Questo
 dolce che il Manzoni ricorda ne
 "I Promessi Sposi", è diventato il
 dolce tipico del Natale in tutta
 Italia.

Una strada per la pace e la collaborazione

L'UNIONE EUROPEA.



L'Unione Europea raggruppa 27 Paesi, di cui 15 hanno aderito alla moneta unica: l'Euro. L'U.E. si è formata attraverso un processo di tappe successive, iniziato dopo la seconda guerra mondiale e tuttora in

corso. Gli stati furono spinti, dopo le terribili esperienze delle due guerre mondiali, a cercare forme di cooperazione economica per rilanciare lo sviluppo del continente. Il 9 Maggio 1950 Robert Schumann, in un discorso pubblico annuncia al mondo il suo "Piano" per la creazione di una comunità europea per il Carbone e per l'Acciaio; oggi la data del 9 Maggio è la festa dell'Europa. Il 18 Aprile 1951 nasce a Parigi la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) a cui aderiscono: Belgio, Francia, Germania Federale, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi. Il 25 Marzo 1957 vengono firmati a Roma i trattati che creano la CEE. Il 14 Giugno 1985 viene firmata la Convenzione di Schengen per la libera circolazione dei cittadini dell'Unione. Il 7 Febbraio 1992 a Maastricht viene firmato il Trattato istitutivo dell'Unione europea:

viene ufficializzata la sigla di Unione Europea e stabilita una moneta unica europea che sostituirà a partire dal 2002 le varie monete nazionali.

I simboli dell'Unione sono: la bandiera, il motto e l'Inno. La bandiera è composta da un cerchio di dodici stelle dorate in campo azzurro; il numero delle stelle non è legato al numero degli stati membri bensì a un simbolo di perfezione, di pienezza e di unità. La bandiera rappresenta inoltre, la solidarietà e l'armonia tra i popoli europei. Il motto è "Unità nella diversità" che sta ad indicare che gli europei dell'Unione operano insieme per la pace e la prosperità e che le diverse culture, tradizioni e lingue presenti in Europa costituiscono una ricchezza per il Continente.

L'Inno dell'Unione è *L'Inno alla gioia* tratto dalla nona sinfonia di Beethoven.

I primati della UE sono:

Il Paese più vasto: Francia

Il Paese più piccolo: Malta

Il paese con il maggior numero di abitanti: Germania 82 300 000

Il Paese con il minor numero di abitanti: Malta 404039

Il Paese più densamente popolato: Malta

Il paese meno densamente popolato: Finlandia

Il Paese con la maggior percentuale di aree protette: Danimarca, 32.3%

Il Paese con la minor percentuale di aree protette: Belgio, 2.8%.

Nel 2004 l'Unione Europea ha deciso di darsi una Costituzione, tale Costituzione deve essere approvata prima da tutti i Paesi dell'Unione, alcuni Paesi tra cui l'Italia l'ha già ratificata, la Francia e i Paesi Bassi l'hanno respinta. Questa bocciatura ha fermato il suo percorso ma ne è prevista l'entrata in vigore nel 2009. Anche se l'Unione Europea sta procedendo a grandi passi verso la costituzione di un vasto Paese, ogni nazione conserverà e valorizzerà la propria cultura tanto che non ci sarà una sola lingua ufficiale ma ognuno manterrà la propria lingua nazionale.

Laura Trovato
Classe II M "L. Petri"



PER ALLENARE LA MENTE

GIOCHI DELLA STORIA

1	2	3			4	5		6	7		8		9	10	11	12
13				14				15		16			17			
18			19				20				21	22			23	
		24											25			
26	27			28						29		30		31		
	32	33	34					35	36		37		38			
39							40			41						
	42						43		44					45		
46						47		48								49
		50	51		52		53	54						55		
56			58	59						60				61		
62							63						64			

ORIZZONTALI

1. Area verde nel deserto.
4. Un'arma appuntita.
8. Potere forte esercitato su di un vasto territorio.
13. Né tua, né sua.
14. Centro Addestramento Reclute (sigla).
15. Periodo geologico.
17. Nome di donna.
18. Le vocali di Lea.
19. Periodo in cui gli uomini impararono a usare il fuoco.
23. Sono uguali nei concetti.
24. La "terra tra i due fiumi".
25. Un pronome personale plurale.
26. In testa ... all'oste.
28. Utenti Motori Agricoli (sigla).
29. Sigla dell'Information Research Department
31. Orlo in centro.
32. Il colorante che producevano i Fenici.
35. Tic ... agli estremi.
37. Oltre l'orario prestabilito.
39. La capitale del Portogallo.
40. Il contrario di sacro.
42. Passaggio stradale all'interno di una montagna.
44. Provincia siciliana.
46. Vi vengono serviti caffè e cappuccini.



47. La fine di Daniel.
48. Guidò i Cartaginesi durante la seconda guerra punica.
50. Le vocali di Lele.
53. Convegna, strumenti.
55. Avverbio di luogo.
56. A noi.
58. Fu una grande città-stato della Grecia.
60. Il padre del faraone Chefren, noto per una grande piramide.
62. Tutti d'un pezzo.
63. Distrussero la città di Troia.
64. Il numero che precede il due.

VERTICALI

1. Scrisse l'Iliade e l'Odissea.
2. Spiazzo rurale.
3. Sigla di Salerno.
4. Il re ebraico nato nel 970 a. C.
5. Apparecchiare, organizzare.
6. Ha la forma di un piccolo triangolo.
7. La respiriamo.
9. Il verso del pulcino.
10. Mezza ... enne.
11. Il miglior risultato mai raggiunto da un atleta.
12. Il Tullo tra i sette re di Roma.
14. Abitazioni piccole e povere.
16. Atmosfera (abbreviazione)
19. Sigla di Pescara.
20. Un tipo di farina.
21. Il numero "tre" per i Romani.
22. Città fondata nell'814 a. C. vicino all'attuale Tunisi.
27. È gialla nei campi.



30. Il lungo fiume che attraversa Vienna.
34. Le Consonanti di "rublo".
35. Un po' ... triste.
36. Può racchiudere quadri o fotografie.
38. Un fiore e un colore.
40. In fondo ... alla scarpa.
41. Terre miste ad acqua.
43. Schiavo di Sparta.
45. Il Woody attore e regista.
46. Veicolo con i pedali.
48. Anno Domini (abbreviazione).
49. Sigla dell'Esercito Italiano.
51. Est-Sud-Est.
52. Un "no" eterno.
54. Sigla del Royal Automobile Club.
57. Una preposizione semplice.
59. Pubbliche Relazioni. (sigla).
61. Poco ... pulito.

Gli alunni della I C "L. Petri"

Uno sceriffo in pericolo

Era l'ora più calda del giorno, quando arrivarono in paese i famigerati Cobra, una banda di cowboy ricercata in mezzo mondo. Io a quel tempo ero sceriffo di Las Vegas; quello stesso giorno doveva arrivare un treno pieno zeppo di oro: forse la banda era venuta in città per derubare il treno o forse per andare al saloon a scommettere. Scattò subito l'allarme: i saloon nonostante il pericolo rimasero aperti, i cittadini si rifugiarono nei sotterranei della città, protetti dalle Dieci Tigri. Le Dieci Tigri erano dei criminali pentiti e pagavano il loro debito alla società, mettendo a repentaglio la loro vita per difendere la cittadinanza. Rimasi in città con loro per tendere una trappola ai Cobra. Purtroppo nell'intento di arrestare il loro capo persi due uomini; quel maledetto Mano Lesta, il più pericoloso pistolero del continente, li uccise con due pallottole al cuore. Il mio compagno Occhio di Lince si sacrificò per farmi passare dall'altro lato della strada per poter catturare il loro capo.

Appena vidi che Mano Lesta stava per sparare a un altro dei miei uomini, mi tuffai su di lui e gli sparai nella gamba. Lo presi prigioniero ma il resto della banda scappò. Legai il prigioniero e lo portai nel carcere della città; il giorno dopo chiamai i cittadini al comune per organizzare il viaggio per Yuma, il capoluogo dello stato dove c'era un enorme carcere e qui venivano rinchiusi i più pericolosi. Presi alcuni uomini con me per aiutarmi a sorvegliare Mano Lesta; arrivati nella Valle della Morte ci fermammo per la notte; di guardia c'era un mio amico fidato. Ad un certo punto si sentirono dei colpi di pistola: era un uomo della banda dei Cobra che sparava al mio amico; allora io, che mi ero nascosto nei pressi per tendere un agguato a possibili assalitori, presi la pistola, gliela puntai in testa e gli sparai nell'orecchio. Ripartimmo all'alba e, per fare prima, prendemmo la via degli Indios, ma un uomo ci disse che era troppo pericoloso. Seguimmo, senza fiatare, il suo consiglio. Arrivati nella città di Springfield ci accorgemmo che la banda dei Cobra ci seguiva, perciò proseguimmo con grande circospezione.

Finalmente il giorno successivo arrivammo a Dimmsdail dove a mezzogiorno doveva passare il treno per Yuma. I Cobra ci accerchiarono, ma io riuscii a portare Mano Lesta al treno. Lì c'era un bandito ad aspettarci, mi sparò un colpo a bruciapelo e mi ferì. Accadde allora una cosa incredibile: il prigioniero sparò al bandito per vendicarmi, poi mi portò da un dottore per estrarre la pallottola. A causa della sua generosità, però, fu preso e arrestato da un mio collega sceriffo. Ma non mi chiamo Pistola d'oro se non riuscirò a parlare in suo favore al processo. Lo giuro sul mio onore!

Gli alunni di S. Alessio Siculo

ANTOLOGIA DEL BUON UMORE

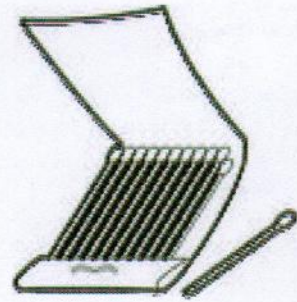
Un tipo con la erre moscia va al supermercato e chiede al commesso:

--Scusi, dove sono i fiammifevi?

Il commesso:

--Diceva?!

--No, di legno!



Tra amiche

--All'asta ho comprato un abito che indossò il grande Picasso ...

--Ti sta ... a pennello!

--Sai, oggi non mi sento tanto bene ...

Hai provato ad alzare la voce?



- Mio figlio da grande farà il musicista...
- Ha già dimostrato qualche predisposizione?
- Sì, a scuola non fa che prendere ... note!



Su un treno un tale racconta:

--Io sono un professore famoso.

Quando parlo tutti mi stanno a sentire a bocca aperta ...

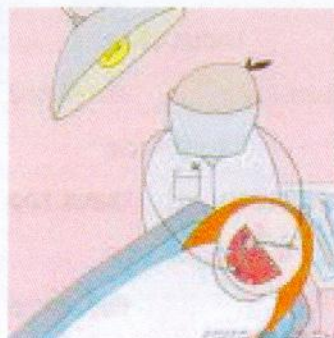
Un tipo davanti a lui ride e commenta:

--Succede anche a me!

L'altro:

--Anche lei professore?!

--No, dentista!



Un carabiniere dal medico:

"Dottore, mi aiuti! Mia moglie crede di essere un cavallo!"

"La porti subito da me, allora."

"Bene, il tempo di sellarla e sono subito da lei".

Un carabiniere arriva in ufficio molto contento e ...

“Sa , maresciallo, sono contentissimo! Ieri sera ho finito il puzzle!”

“È per questo che sei contento?”

“Sì, l’ho finito in un anno! Pensi che sulla scatola c’era scritto dai tre ai cinque anni!!!”



Due carabinieri in macchina:

“Eh, guarda là!

Sono in sei su una Renault 5!”

“Taci! Noi siamo in due su una Uno!”



Tra amici

“Sai che Gino è stato punto da una vespa?”

“Ah, sì? È riuscito a prendere il numero di targa?”



Il Monte Rosa incontra il Monte Bianco:

“Perché sei così pallido?”

“Cosa vuoi ... soffro di vertigini!”



Quali sono le caramelle preferite dagli orologiai?

Le ... Tic ... Tac ...



“Secondo te, i pinguini vanno in auto?”

“Certo che no!”

“Ah, meno male ... Allora quelle erano suore!”



Michael e Danilo
classe I C “L. Petri”

Soluzioni del cruciverba di pagina 30

Orizzontali. 1. Oasi; 4. Spada; 8. Impero; 13. Mia; 14. C. A. R.; 15. Era; 17. Ines; 18. E A; 19. Paleolitico; 23. CT; 24. Mesopotamia; 25. Noi; 26. OS; 28. UMA; 29. IRD; 31. R L; 32. Porpo-ra; 35. t c; 37. Tardi; 39. Lisbona; 40. Profano; 42. Galleria; 44. Ragusa; 46. Bar; 47. E L; 48. Annibale; 50. E E; 53. Ordigni; 55. Li; 56. Ci; 58. Sparta; 60. Cheope; 62. Interi; 63. Achei; 64. Uno.
Verticali. 1. Omero; 2. Aia; 3. SA; 4. Salomone; 5. Preparare; 6. Delta; 7. Aria; 9. Pio; 10. E N; 11. Record; 12. Ostilio; 14. Casupole; 16. ATM; 19. PE; 20. OO; 21. III; 22. Cartagine; 27. Spi-ga; 30. Danubio; 33. Osare; 34. RBL; 35. Tr; 36. Cornice; 38. Rosa; 40. Pa; 41. Fanghi; 43. Illo-ta; 45. Allen; 46. Bici; 48. AD; 49. EI; 51. ESE; 52. Mai; 54. CAR; 54. RAC; 57. RAC; 57. In; 59. PR; 61. Pu.

Se fossi ...

Disegni, sogni e desideri



Se io fossi ...

Una tigre: sarei abile nei movimenti, vivace, giocosa e molto curiosa. I colori della mia pelle sarebbero il bianco della purezza e il nero della notte a strisce perché sarei una tigre juventina. Viaggerei per le foreste, dormirei sulle piante per dare la caccia ai "furfanti", un po' come fanno i poliziotti. Le mie qualità sono l'umiltà, l'abilità e il coraggio.

Giuseppe Zanghi
classe I C "L. Petri"

Se io fossi ...

Un uccello! Sarei un colibrì agile, un bravo viaggiatore. Starei in compagnia, odio la solitudine, per condividere con gli altri quello che ho. Darei volentieri "un'ala" a chi ha bisogno; vorrei per portare nel mondo le cose in cui credo, amore, giustizia, fratellanza ... Non ho una meta fissa; esplorare il mondo è il mio sogno.

Damiano Sturiale
Classe I C "L. Petri"



Se io fossi ... il Sole! Vorrei essere il Sole per illuminare il mondo, per riscaldare il cuore della Terra e quello della gente. Starei alto nel cielo sempre blu ad ammirare le farfalle colorate che girano intorno ai fiori; farei fiorire gli alberi e maturare i frutti. I miei colori sono il giallo, il rosso e l'arancione, essi mi ricordano gli affetti, e i valori della vita, l'amicizia, l'amore fra tutti gli esseri della natura, il calore della casa.

Simona Spadaro
classe I C "L. Petri"



IL PUNGOLO

*Periodico di cultura e varietà
ad uso interno*

Dirigente Scolastico
ROSA CRUPI

Direttore Responsabile
ILIANA RIFATTO

EDIZIONE DICEMBRE 2008

*Redazione c/o Istituto Comprensivo S. Teresa di Riva
e-mail: memm11400x@istruzione.it
e-mail: info@comprensivosantateresa.it
web: www.icsantateresadiriva.it*